

N° 5 - Mese di Dicembre 2018

RIVISTA PERIODICA DI INFORMAZIONE EDUCATIVA DIFFUSIONE GRATUITA

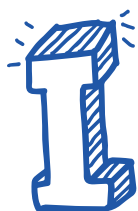


Bimbi Senza Frontiere



**Kairos Società
Cooperativa Sociale
Onlus**





3 Editoriale

Alessandro Capponi e Alessio Buzzanca

6 Colleverde

- Kairos, senza barriere.
Costruiamo ponti per l'inclusione

4 e 5 Zaveria Cassia

- Tradizionale presepe alla Zaveria Cassia

7 Venezia e Zaveria Cassia

- Osservazione di campanelli d'allarme al nido
- Lo screening come strumento di prevenzione e monitoraggio



8 e 9 Gazoldo, Rivalta e Rodigo

- Natale al nido: operosità e gioia!

10 Sezze e Corteolona

- Inclusione: rapporto con le famiglie di bambini stranieri
- Due anni di progetto di lingua romena, esiti e ricadute sul percorso di inclusione dei bambini stranieri



11 Gubbio e Gualdo

- Conciliare vita familiare e lavoro una necessità per tutti
- Il nido come servizio di qualità e non come ripiego.

12 Samolaco e Dubino

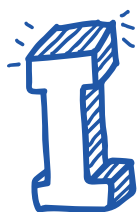
- Inglese, che passione!
- Una sana e corretta alimentazione alla base della nostra salute

13 Cassano d'Adda

- Energia immensa in esplorazione

14 Ricetta

- Ciambelline con il vino rosso



15 Sava e Subiaco

- L'importanza della formazione: confronto, crescita e opportunità.
- 1. 2. 3...si comincia

16 Vistarino e Levego

- Tutti a teatro!
- Consigli utili: cosa leggere ai vostri bimbi a casa?



17 Approfondimenti

- Proprietà del cioccolato

18 Collazzone

- Classi aperte



19 Collage

- Foto varie Asili



TRIBUNALE DI VELLETRI Iscrizione n° 12/2018 - RG n° 1378/2018

Editore

Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

Caporedattore
Carla Diddoro

Direttore Responsabile
Alessio Buzzanca

Grafica:

Eleonora Spadoni

Per segnalazioni scrivere a: grafica@serviziocolleverde.it

Una scuola attiva: l'esperienza della didattica laboratoriale

"Un'oncia di esperienza è meglio che una tonnellata di teoria, semplicemente perché è soltanto nell'esperienza che una teoria può avere un significato vitale e verificabile"

(John Dewey)



Subito dopo il periodo di avvio dell'anno educativo e scolastico le sezioni e le classi della Kairos si avventurano in percorsi di pratica laboratoriale, sin dall'asilo nido e fino alla scuola primaria. Il personale educativo e docente, nello sperimentare pratiche educative e didattiche innovative, presenta agli alunni attività pratiche, in forma di laboratorio. Il laboratorio è una situazione di apprendimento in cui si integrano efficacemente le conoscenze e le abilità, gli aspetti cognitivi e quelli sociali, emotivi, affettivi, la progettualità e l'operatività. La didattica laboratoriale si pone come obiettivo principale quello di incoraggiare un atteggiamento attivo da parte degli alunni, muovendo dalla loro curiosità e superando la caratteristica passività propria della lezione frontale, ottenuta facendo ricorso all'autorità del docente. La didattica laboratoriale, pertanto, ci induce a riconsiderare tempi e modi dell'apprendimento e a passare da un modello di scuola basato su apprendimenti formali, verso un apprendimento basato su compiti e progetti da realizzare, nel quale l'alunno opera da protagonista in una dimensione concreta, significativa e collaborativa. Il ruolo del docente nel laboratorio diventa quello di creatore, di promotore di occasioni di apprendimento che devono essere innanzitutto progettate. In un contesto laboratoriale, l'educatore segue gli alunni nel percorso che li porta all'elaborazione del progetto prestabilito, incoraggia, indirizza e risponde alle domande, fornendo, se richiesto, lezioni mirate ed approfondite. È in quest'ottica che si collocano i laboratori attivati nelle nostre scuole nei quali la musica, la lingua inglese, la matematica, le scienze vengono veicolate attraverso esperienze significative per tutti i nostri alunni. In questo modo, l'apprendimento cresce insieme alla motivazione e all'impegno e innesca un meccanismo virtuoso, con beneficio totale dell'alunno.

Alessandro Capponi
Presidente CdA

Costruiamo un Natale indimenticabile

Il periodo di Natale è arrivato e non potevamo esimerci dal vestire a festa la nostra rivista. Immagino farete altrettanto voi con le vostre abitazioni,



sempre rigorosamente aiutati dai vostri bimbi. Se vi soffermate un attimo a riflettere, il più bel regalo di Natale che potrete condividere con la vostra famiglia è proprio questo: passare del tempo gioioso assieme.

È assolutamente gratuito, non si trova online, né in centro e – vi assicuro – anche Amazon ne è sprovvisto. Fare l'albero di Natale, il presepio, mettere qualche luce colorata qua e là, ha un senso maggiore di quanto possa sembrare.

Come ogni cosa dipende da come lo si faccia. Spendere una giornata in famiglia a fare queste cose, per i nostri bimbi vale più di ogni spiegazione sul significato del Natale.

Se per loro sarà solo un'occasione per arraffare regali, dipende solo da noi. La tradizione, tutta la sua liturgia laica e religiosa sta nei nostri gesti. Negli occhi dei vostri figli vedrete la gioia di aiutarvi a rendere unica questa festa e sarà una gioia molto più duratura di quella che percepirete quando scarteranno i regali. Quella è effimera e dopo qualche giorno sarà passata. Il tempo che trascorreranno con voi lo terranno per tutta la vita nel loro cuore e nella loro memoria.

Interrogate la vostra: ricordate quali regali vi abbia portato Babbo Natale venti o trenta anni fa? Non credo.

Ricordate quali luci e ninnoli appendevate all'albero?

Quale odore avessero gli scatoloni da cui uscivano luminarie e lustrini?

Bene, vi vedo annuire.

Buon Natale a tutti dal profondo del mio cuore.

Alessio Buzzanca
Direttore Responsabile

Tradizionale presepe alla Zaveria Cassia

La partecipazione dei genitori della scuola Zaveria Cassia è sempre stata attiva, cordiale, attenta ai valori educativi che gli insegnanti da sempre propongono agli alunni loro affidati.

Parecchi anni fa, in un consiglio di Istituto, è emersa la proposta di allestire nel cortile della scuola, in prossimità del Natale, il presepio. La proposta venne accolta da tutti favorevolmente. Le suore, gli insegnanti e i genitori di buona volontà, di anno in anno hanno realizzato il presepio con crescente creatività e in stretta collaborazione. Questa sinergia di mente, di cuore e di attività ha contribuito ad una maggiore conoscenza reciproca dei genitori che hanno collaborato all'opera e delle suore insegnanti.



E' stata anche un'occasione per offrire a tutti i bambini della scuola uno spazio "sacro" di riferimento e di riflessione nel periodo di preparazione al Natale, festa liturgica insieme alla Pasqua particolarmente in consonanza con il carisma delle Suore Sacramentine. Infatti nella festa del Natale contempliamo Gesù che si fa carne assumendo la natura umana e nell'Eucaristia – centro della vita delle Sacramentine – Gesù perpetua la sua incarnazione sotto le specie del pane e del vino. Nel corso degli anni allestire il presepio nel cortile della scuola Zaveria Cassia è diventata tradizione condivisa, portata avanti con entusiasmo e collaborazione fattiva. Al presepio è stato più tardi affiancato l'albero: ornato con luci





scintillanti e palline colorate che attirano l'attenzione soprattutto dei più piccoli. Purtroppo, con il venir meno di quasi tutte le suore insegnanti, trasferite ad altre comunità e gli impegni pressanti della vita quotidiana, la partecipazione e la collaborazione dei genitori all'allestimento del presepio è diventata una sfida che pochi quest'anno hanno raccolto, ma questi pochi secondo le proprie capacità ed attitudini si stanno dedicando con impegno, senso di responsabilità, finezza e creatività, donando tempo e fatica. La loro opera è tanto più preziosa in quanto, in una società che ha ridotto la festa del Natale a un business commerciale, i bambini non aspettano più Gesù Bambino, ma i regali di Babbo Natale. I volenterosi genitori vogliono contribuire con questo loro impegno a ridare a questa festa liturgica quella magica atmosfera che alimenta i sogni dei bambini. Forse qualcuno, pur desiderandolo, non ha potuto dare un contributo fattivo, tutti però possiamo trovare qualche minuto per sostare davanti al Dio che ama ognuno di noi così come siamo, senza chiedere nulla in cambio, se non che ci si lasci amare. Buon Natale

a cura di Suor Giuseppina



Kairos, senza barriere. Costruiamo ponti per l'inclusione.

Ricchezza.

Forse è questa la parola che riassume con più precisione l'esperienza che l'incontro con un bambino con disabilità nella prima infanzia rappresenta.

Per una struttura che si ritenga comunità educativa, lavorare con un bambino diversamente abile proporziona risvolti sociali e umani importanti. Favorisce la creazione di un mondo esterno attento, accogliente e capace di guardare al bambino e alla sua famiglia come una grande opportunità per sviluppare contesti inclusivi in cui il valore più importante sia quello della solidarietà e della responsabilità.

Il nostro lavoro si basa sull'idea che, attraverso modalità diverse, si possano raggiungere gli stessi obiettivi. L'importante è avere delle idee chiare nel percorso che si intraprende, facendo sempre qualcosa di produttivo ai fini dell'integrazione e adeguando gli obiettivi alle esigenze del bambino, ma con la consapevolezza che questo possa giovare a lui e al gruppo.



Tra i bambini nasce uno sguardo più attento che inizia a capire differenze e modi di comunicazione diversi. Nasce una complicità, alcune volte un senso di protezione e responsabilità verso chi ne ha bisogno. Lo sguardo attento e l'osservazione minuziosa sono senza dubbio il principale strumento per l'insegnante. È importante sapere

quali siano le capacità del bambino e quali obiettivi si ritengono da lui raggiungibili, ma per farlo è altrettanto importante che l'insegnante instauri un rapporto di fiducia e collaborazione con l'equipe multidisciplinare che segue il bambino e con la sua famiglia.

Siamo dell'opinione che non si possa parlare di inclusione senza coinvolgere attivamente, all'interno del progetto educativo, tutte le figure che ruotano intorno al bambino stesso, rispettando il ruolo e le competenze di ognuno, ma unificando il linguaggio e ponendosi tutti lo stesso obiettivo, ossia il pieno inserimento sociale e scolastico del bambino stesso. Pertanto la scuola ha il compito fondamentale di costruire ponti e alleanze, confrontandosi e scambiando informazioni e strategie con gli specialisti e soprattutto con i genitori, le figure educative per eccellenza. Integrare i vari approcci e condividere il sapere di ognuno significa aiutare il bambino a generalizzare le competenze acquisite nei vari contesti di vita, dargli l'opportunità di sentirsi parte integrante della classe e garantirgli un'esperienza educativa soddisfacente ed inclusiva. Ciò significa creare una scuola senza barriere tra i bambini e tra gli adulti che hanno a cuore la crescita del bambino con disabilità, in un'ottica di condivisione, collaborazione e solidarietà reciproca. Siamo sicuri che in questo modo il bambino riuscirà a sviluppare nel miglior modo possibile le sue abilità e potenzialità.



Osservazione di campanelli d'allarme al nido

Le educatrici del nido d'ape di Venezia sono molto attente ai comportamenti che possono destare campanelli d'allarme che interessano i bambini già fin dalla tenera età. Ciò è grazie alla preparazione professionale sempre in continuo aggiornamento delle educatrici e anche all'osservazione tramite apposite griglie predisposte dalla cooperativa KAIROS. L'osservazione messa in atto, riguarda alcuni aspetti dello sviluppo e del comportamento del bambino come obiettivo specifico. Nello specifico, si osservano le azioni del bambino, il suo sviluppo visivo, l'esplorazione dell'ambiente, lo sviluppo socio-emotivo, il linguaggio e la comunicazione, lo sviluppo senso-motorio e quello cognitivo. I campanelli d'allarme che si possono riscontrare possono essere molteplici come ad esempio lo sviluppo motorio non congruo all'età e le difficoltà nel linguaggio. Uno dei maggiori segnali viene dai disturbi legati al comportamento, dovuti a un'eccessiva aggressività da parte del bambino che va tenuto subito sotto controllo. Questo disturbo si può manifestare in iperattività e in un comportamento oppositivo/provocatorio. Ciò si manifesta già verso i 12/24 mesi, quando il bimbo inizia a parlare, con la fase del no e con il mordere i pari. Il ruolo delle educatrici in sinergia con la famiglia è fondamentale in quanto gli adulti rappresentano i mediatori tra il bambino e la realtà circostante, costituendo il modello a cui guardare per inserirsi nel mondo.

a cura dell'equipe di Venezia



Lucilla Dionisio

Psicologa relazionale specializzata in terapia familiare e disturbi del comportamento alimentare

Lo screening come strumento di prevenzione e monitoraggio

Nella mia esperienza di psicologa scolastica, mi sono trovata spesso a dover contenere le angosce di molti genitori che non riuscivano a cogliere l'importanza e la funzione che ha lo Screening sugli apprendimenti. Credo sia determinante rilevare quanto invece sia produttivo utilizzare gli strumenti che la scuola mette a disposizione.

Lo Screening o monitoraggio sulla popolazione scolastica è un ottimo strumento di osservazione e valutazione ad uso degli insegnanti, per rilevare il livello scolastico raggiunto dal gruppo-classe o la presenza di segni critici sugli apprendimenti di base (lettura, scrittura, calcolo).

Tali apprendimenti sono il risultato di funzioni psicologiche che hanno iniziato a svilupparsi gradualmente in precedenza.

La valutazione del livello di sviluppo di tali prerequisiti, consente di prevedere le caratteristiche dell'evoluzione degli apprendimenti scolastici. Lo Screening individua con un buon livello di attendibilità i soggetti a rischio di un determinato disturbo e consente di porre le basi per un programma educativo di recupero.

L'individuazione precoce dei bambini a rischio è importante per prevenire la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati o inefficaci.

È utile per limitare comportamenti derivanti dalla frustrazione per l'insuccesso quali la perdita di motivazione all'apprendimento, la chiusura in se stessi, la bassa autostima, problemi relazionali e abbandono scolastico. Diverse ricerche hanno dimostrato che i questionari osservativi e le prove standardizzate, compilati e somministrati dagli insegnanti, possono essere strumenti altamente predittivi rispetto alla possibilità di un successivo sviluppo di difficoltà di apprendimento.

Natale al nido: operosità e gioia!

“Quand’ero bambino, erano la luce dell’albero di Natale, la musica della messa di mezzanotte, la dolcezza dei sorrisi a far risplendere il regalo di Natale che ricevevo”.
(Antoine de Saint-Exupère)

I bambini hanno uno spiccato senso estetico: le loro manine indaffarate sanno tener strette le cose belle con forte tenacia e fin da neonati i bimbi prediligono le cose luccicanti. I bambini adorano il mistero: immaginare Babbo Natale li emoziona, vedere Babbo Natale spesso fa paura.

La festa del Natale racchiude tutto questo. Profumi e sapori, musica e sorrisi, addobbi carichi di gioia, attesa e sorpresa. Natale è la festa dei bambini per eccellenza. E' anche il momento dell'anno in cui lo sguardo degli adulti si avvicina maggiormente a quello del bambino. Nel mese di Dicembre chi ha a che fare con l'infanzia non può esimersi dal raccontare, adoperare, adornare, pensare, disegnare e cantare il Natale.



Natale profuma di pino, cannella, arancia e pan di zenzero. Natalizi diventano i materiali naturali che si utilizzano per manipolazioni e percorsi sensoriali. Natalizie diventano le ricette di biscottini impastati dalle piccole dita laboriose. Il nido si addobba con il “fai da te” più creativo: finestre, pareti, decorazioni appese, decorazioni per l'albero, lavoretti per mamma e papà. . Ogni lavoro al nido è parte di un'esperienza, è raccontato o accompagnato con una storia o una canzone. Esso è l'idea di uno dei bimbi del gruppo o è il risultato di una collaborazione. Ogni educatrice che si rispetti a dicembre convive con i glitter sparsi su tutto il corpo canzoncine di Natale che ronzano nella mente.





Le prove riscuotono sempre molto successo. Durante lo spettacolino il clima festoso annulla la paralisi della maggior parte dei bambini che si verifica di fronte al gruppo di genitori schierato ad osservare.

Lo spettacolo al nido è fatto anche dalla scenografia e dai costumi che ogni bambino avrà creato. Quest'anno, ad esempio, saremo tutti dei piccoli bianchi fiocchi di neve lucicanti. La scenografia nevosa ad opera dei bambini comprenderà uno splendido camino costruito con un mattone (cartoncino spalmato con sabbia, colla e tempera) per ogni bimbo. E un fuoco di velina acceso da una lampadina e mosso da un ventilatore. Ai bimbi il compito di animare i tre Canti di Natale: quello del passato: "Jingle bells" ninna nanna lenta (si dorme) e canzone veloce (si balla); del presente "W la neve" (battaglia di coriandoli bianchi); del futuro "La slitta vagabonda" (con cui trasporteremo i bimbi da un lato del palco all'altro). Auguriamo un gioioso Natale ai nostri bimbi e alle loro famiglie!

a cura dell'equipe di Gazoldo, Rodigo e Rivalta



Inclusione: rapporto con le famiglie di bambini stranieri

È già dai primi anni di vita che si cominciano a costruire le basi per il proprio processo di appartenenza e quando diventa anche inclusivo di una cultura diversa, il nido, come primo servizio educativo, può rivestire un ruolo importantissimo nel percorso di integrazione interculturale sia dei bambini che delle famiglie stesse. E' da qui che cominciano a costruirsi i primi rapporti affettivi, socializzanti e soprattutto di condivisione.

Le educatrici avranno quindi il compito di facilitare e sostenere questo periodo della vita dei piccoli in cui si pongono le basi del riconoscimento di sé e degli altri e dialogare con le famiglie, ponendo l'attenzione sulla fiducia e la disponibilità per fare in modo che i genitori si sentano più sicuri possibili nel consegnare e affidare i propri figli a delle persone e luoghi al di fuori del proprio nucleo familiare.

Nel nostro servizio educativo ci siamo trovati spesso ad avere bambini stranieri e ovviamente l'obiettivo che ci siamo preposti maggiormente è l'incontro come occasione di cono-



scienza multiculturale e sostegno alla genitorialità, basata sulla comunicazione e condivisione di culture. Una delle attività principali che proponiamo sempre sono le classi aperte, per far in modo che i genitori possano entrare in relazione con la triade (bambini-educatrici-genitori), confrontandosi e conoscendo le dinamiche di routine del nido.

a cura dell'equipe di Sezze

Due anni di progetto di lingua romena, esiti e ricadute sul percorso di inclusione dei bambini stranieri

La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni di ogni alunno; concetto chiave dell'inclusione è la centralità delle persone che apprendono. L' integrazione comincia da piccoli e l'apprendimento della lingua italiana, nei bambini da 3 a 6 anni, può avvenire solo attraverso queste attività: giocare, costruire, fare. Nella Scuola dell'infanzia di Corteolona, attraverso un ruolo di regia educativa abbiamo predisposto un ambiente sereno, motivante e ricco di stimoli, perché ogni bambino si senta accolto, accettato e valorizzato all'interno del gruppo. Sono stati letti racconti, giochi con immagini, giochi strutturati, fotografie, libri, conversazioni a tema, esperienze corporee. Per una completa inclusione questi gruppi sono formati anche da bambini italiani che hanno dimostrato interesse nel conoscere le tradizioni, usi e costu-

mi dei compagni stranieri. Queste attività sono svolte quotidianamente da noi insegnanti e per tale scopo siamo supportate dalla collaborazione di una mediatrice culturale autorizzata

dall'ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. Le sezioni, il salone e gli angoli ludici vengono predisposti per favorire lo sviluppo delle competenze e l'interazione fra pari. La scuola dell'Infanzia di Corteolona e Genzone è il contesto educativo dove le interazioni con gli adulti e con i pari, le numerose attività quotidiane, le sollecitazioni che provengono dagli spazi, dagli oggetti e dai giochi, rappresentano un deposito di stimoli diversificati per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale.

a cura dell'equipe di Corteolona

Conciliare vita familiare e lavoro: una necessità per tutti



Nella società di oggi conciliare vita familiare e lavoro è una sfida.

Gli stili di vita che ci ritroviamo a sostenere sono caratterizzati da tante cose da fare e poco tempo da dedicare agli altri.

Questo riguarda maggiormente la famiglia e i suoi membri, tra cui la donna madre e lavoratrice che si ritrova a vivere fortemente questo spaccato.

Il nido d'infanzia in questo senso è un'opportunità, in quanto è un servizio socio-educativo che cerca di essere anche di sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e all'occupabilità. Va ricordato però che il nido non è solo un servizio destinato alla famiglia in cui entrambi i genitori lavorino.

Principalmente è un luogo di relazioni, un diritto del bambino, ad avere più opportunità di crescita con adulti significativi e tra coetanei, in una società in cui la famiglia non sempre può garantire una rete parentale allargata. Il nido è un sostegno al diritto di una madre a vivere la propria maternità senza rinunciare ad altri bisogni sul piano lavorativo, sociale e intellettuale.

Questo servizio accoglie il bambino assieme a tutta la sua famiglia, assieme a tutto il suo mondo, cercando di diventare quel prolungamento di casa, per il quale si può parlare di una "casalinghitudine" del nido, cioè di un contesto attraversato da tanti odori di casa, ma anche sapori nuovi e diversi.

Un luogo di relazione, di accoglienza, uno spazio e un tempo per i bambini e per le famiglie.

Il nido come servizio di qualità e non come ripiego.

Nella scelta di affidare il proprio figlio alle cure di un asilo nido o dei nonni si intrecciano esigenze di lavoro con aspetti di tipo affettivo, economico ed organizzativo. Spesso il nido viene vissuto come una seconda scelta o un ripiego.

In questa logica si tralascia un elemento essenziale che lo caratterizza, ossia l'aspetto educativo.

La decisione del genitore implica anche una scelta di questo tipo e il nido si presenta come un ambiente di apprendimento che propone esperienze di crescita che mettono in moto la curiosità, l'esplorazione e l'immaginazione, in spazi sicuri e studiati appositamente per offrire spunti sensoriali. Nel nido il bambino entra in contatto con gli altri e ciò favorisce l'interazione.

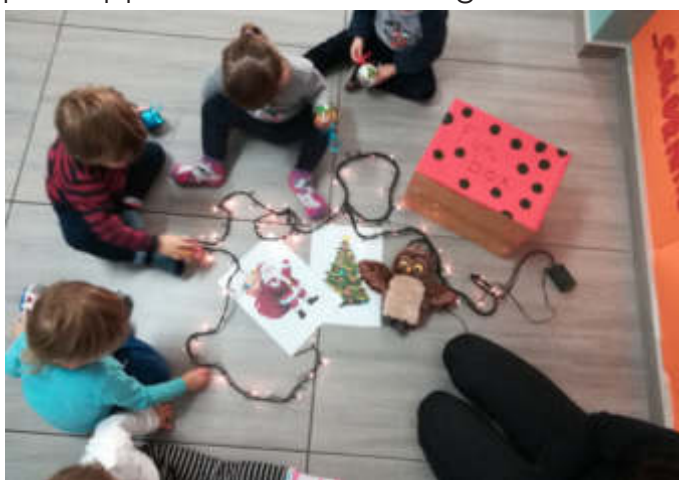


Egli sviluppa maggiormente anche il linguaggio, forte della necessità di comunicare in un ambiente sociale diverso da quello protetto di casa e costruisce così, passo dopo passo, la sua identità.

Quando le famiglie scelgono il nido in modo consapevole, anche se per necessità, permettono al proprio bambino e a loro stessi, di vivere un'esperienza globale e significativa che può stimolare una crescita per tutta la famiglia, dove il nido rappresenta un luogo di partecipazione della stessa, un'occasione che non si esaurisce con la frequenza del bambino, ma che si può trasformare in un vero e proprio percorso di crescita per tutti.

Inglese, che passione!

Il bambino nei primi tre anni di vita si trova nella fase di acquisizione della propria lingua madre e proprio per questo l'assimilazione di una seconda lingua avviene in maniera spontanea. Diversi studi nel campo delle neuroscienze hanno dimostrato che nei bambini da 0 a 3 anni, l'apprendimento, o meglio la propensione per una lingua, determina risultati migliori anche rispetto alla fascia di età appena successiva, quella che va dai 3 ai 6 anni, che resta comunque un periodo eccellente per l'apprendimento della lingua straniera.



L'approccio alla lingua inglese è efficace nei bambini così piccoli perché il metodo utilizzato è basato sulla comunicazione orale, sfruttando la capacità innata di ciascun bambino di memorizzare, intuire ed imitare. I piccoli si avvicinano all'inglese attraverso attività manipolative, l'ascolto di canzoncine, filastrocche, le quali permettono di imparare il lessico in modo naturale e divertente. Durante gli incontri, ci si avvale di una marionetta a mano raffigurante un gufetto di nome Zack, il quale viene a far visita al nido e porta con sé una scatola, la *fun box*, con all'interno i materiali che a turno ciascun bambino estrae e scopre. Zack pronuncia in inglese il nome dell'oggetto estratto e i bambini vengono stimolati a conoscere e a ripetere le prime paroline. In questo mese i bambini stanno conoscendo parole inerenti al tema natalizio, come *Christmas*-Natale, *Santa Claus*-Babbo Natale, *Christmas lights*-lucine natalizie, *Christmas tree*-albero di Natale.

Una sana e corretta alimentazione alla base della nostra salute



L'importanza di un'alimentazione corretta sin dalla prima infanzia è un tema molto importante, soprattutto oggi che numerosi studi dimostrano come a causa dei ritmi di vita sono sempre di più le fasce di popolazione che optano per il consumo di cibi a basso costo e dalla qualità bassa. Tutto ciò a discapito di una corretta alimentazione. Mangiare correttamente sin da piccoli è il migliore investimento per la salute. I bambini sono spesso "bersagli" di pubblicità ingannevoli che promuovono come alimenti sani, cibi che non lo sono affatto. L'educazione alimentare inizia in famiglia e continua a scuola: è importante che i genitori siano al corrente del menù scolastico, per integrare con i pasti a casa ed evitare ripetizioni. L'alimentazione deve apportare energia necessaria per il sostegno e l'accrescimento dell'organismo. Spesso, è difficile far mangiare ai bambini tutte le pietanze e soprattutto frutta, verdura e legumi, alimenti imprescindibili. È un momento che richiede pazienza: provate allora a inserirli gradualmente, dando tempo al bimbo di abituarsi ai gusti per lui nuovi, e mettete in campo tutta la vostra creatività per proporre le pietanze con impiattamenti simpatici che possano invogliarli a mangiare. Assumete voi per primi corrette abitudini alimentari, fate diventare il pasto un momento di crescita e dialogo per tutta la famiglia, evitate distrazioni come la tv e i cellulari. E se nonostante ciò, i risultati non fossero soddisfacenti, cercate comunque di raggiungere un compromesso.

Esploratorio al Nido di Cassano d'Adda (prima parte)

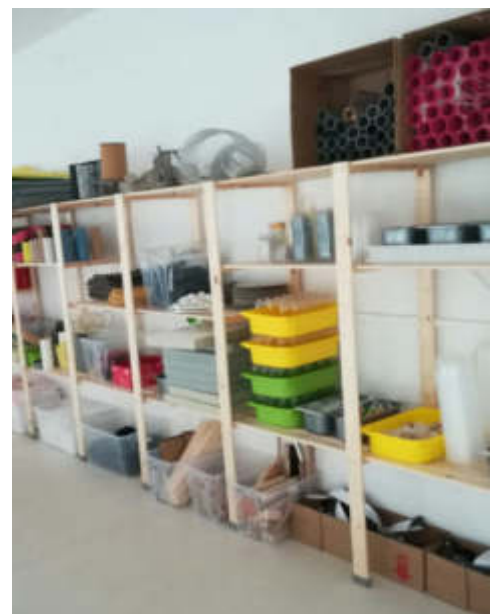
Energia immensa in esplorazione.

Nutrita dalle osservazioni, dalle verifiche e dalle auto valutazioni di tutti, la creatività delle educatrici diviene progettualità che si fa concreta: presso il Nido verrà allestito un singolare laboratorio che sarà chiamato Esploratorio, prendendo spunto e acquisendo formazione adeguata dal Remida di Milano, il centro permanente per il riuso creativo dei materiali di scarto aziendale. Il progetto Remida nasce a Reggio Emilia nel 1996, gestito dalla Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi e promuove l'idea che "lo scarto, l'imperfetto, sia una risorsa, e non una cosa inutile". Intorno a questa esperienza è nata la rete dei Remida che oggi si compone di 17 centri nel mondo.



L'Esploratorio sarà il luogo in cui materiali scartati dalla produzione industriale e artigianale si potranno trasformare in preziose risorse creative. I materiali non strutturati e di recupero delle più svariate tipologie (carta, cartone, stoffe, gomma, plastica, etc) saranno raccolti e disposti nello spazio per reinventarne uso e significato. Verranno identificate due macro aree, una di sperimentazione sensoriale e polimerica, maggiormente indicata per i più piccoli e una per i più grandi, con una scelta specifica di materiali dedicati alla costruttività. Quali sono i significati dell'Esploratorio è presto detto: "Il diritto di esplorare, che presuppone un dentro di cui abbiamo bisogno. Possiamo scorrere fuori, esplorare se abbiamo sperimentato un interno, fatto di dipendenza e cura, di continuità e ripetizione, di routine conosciute e prevedibili". Il diritto a esplorare e avventurarsi interroga il ruolo dell'adulto che avrà cura affinché tutti possano sperimentare con successo, tutti possano condividere l'emozione e il desiderio di scoperta, predisponendo un contesto ricco di opportunità, possibilità e novità, astenendosi dall'offrire soluzioni. Il diritto a esplorare e avventurarsi interroga anche il tempo, inteso come tempo che scandisce l'esperienza, ritmo che può impedire o permettere l'attesa, sosta, pausa, noia di fronte all'imprevisto. Tutto ciò genera pensieri e azioni. Il diritto ad esplorare e avventurarsi interroga l'ambiente e lo spazio, portando il bambino alla conoscenza dei luoghi reali e immaginari. Dunque, il bisogno di esplorazione è la curiosità e la necessità del bambino di scoprire il mondo che lo circonda. La **progettazione** avrà il compito di coinvolgerli in esperienze che favoriscano lo sviluppo di tutte queste componenti in un contesto razionalmente finalizzato alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo di competenze relative alle prime conoscenze sul mondo circostante, potenziando la curiosità, la spinta all'esplorare e al gioire del "gusto" della scoperta.

A oggi Abbiamo identificato lo spazio adeguato, abbiamo chiesto supporto organizzativo al Remida di Varese, siamo andati a visitarlo e a reperire una prima parte di materiali. L'entusiasmo è stato trasmesso ai genitori che saranno preziosi collaboratori nella ricerca, oltre che frequentatori dell'Esploratorio, appena pronto e...



Continua...

Ricetta della cuoca del nido Don Milani di Sezze: Ciambelline con il vino rosso

INGREDIENTI:

- 2 bicchieri di zucchero
- 2 bicchieri di vino rosso
- 2 bicchieri di olio extra vergine d'oliva
- Farina tipo 1 q.b.
- 1 cucchiaino di lievito per dolci



Procedimento:

Per preparare le ciambelle di vino preriscaldare il forno a 180°.

In un recipiente versare prima lo zucchero con il lievito poi aggiungere il vino e l'olio e per ultimo la farina q.b.

Impastare energicamente il composto fino a che non sarà compatto e omogeneo.

Dopo prendete una noce d'impasto e con i palmi delle mani ricavate delle striscioline.

Unite le due estremità del bastoncino per formare un cerchio. Ora immergeteli solo da un lato nello zucchero e posizionatele con il lato zuccherato verso l'alto in una teglia rivestita con carta da forno.

Cuocere per 20-30 minuti circa. Infine fatele raffreddare e conservatele in un contenitore chiuso ermeticamente.

Buon appetito!!!



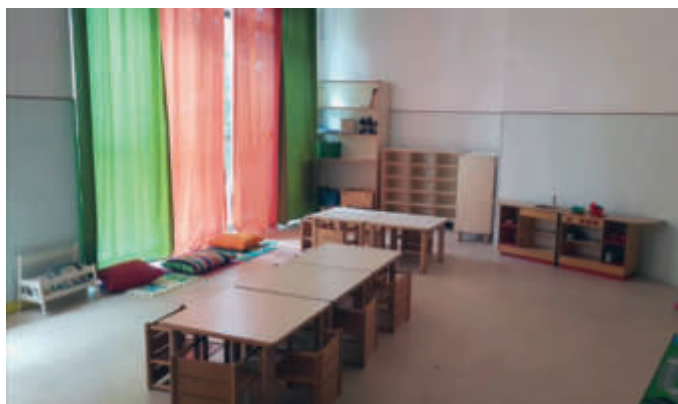
L'importanza della formazione: confronto, crescita e opportunità.

Dal 1 al 4 novembre noi educatrici del nido di Maruggio, Sava ed Avevana abbiamo partecipato al corso di formazione riguardante la Kairos e il progetto educativo, guidato dalla dottoressa Silvia Moretti, coordinatrice di riferimento. Abbiamo appreso che per una migliore gestione del nido è importante seguire determinati schemi come l'accoglienza, l'appello, la merenda condivisa, il tutto strutturato con vari angoli tra cui quello morbido, della lettura, e del gioco simbolico. Ogni sede ha stilato un progetto educativo annuale dal titolo "Io e Te" e lo abbiamo confrontato e arricchito grazie ai suggerimenti della dottoressa Moretti. Ci siamo messe in discussione facendo delle simulazioni che ci hanno coinvolto, divertito e aiutato a capire come affrontare eventuali problematiche. Durante l'ultima giornata abbiamo visitato le strutture dei vari nidi e tra educatrici ci siamo scambiate idee per le future attività. La parte fondamentale del corso è stata incentrata sul ruolo dell'educatrice che non sostituisce il genitore, ma costituisce un contributo importante alla formazione concentrando il suo lavoro sulla cura e sull'attenzione dei piccoli. Essenziale è coinvolgere le famiglie nelle attività creando una sinergia con l'istituzione, al fine di prevenire disagi e migliorare la convivenza sociale. Gli incontri ci hanno arricchito stimolando la collaborazione tra le educatrici di diverse sedi e diverse esperienze.

a cura dell'equipe di Sava, Avevana e Maruggio

**1. 2. 3...si comincia**

La scelta da parte delle famiglie di iscrivere il proprio bambino a un servizio della prima infanzia, vede il coinvolgimento di una serie di emozioni e stati d'animo a volte contrastanti, tra la necessità di delegare qualcuno a prendersi cura del proprio figlio e la frustrazione di non riuscire ad occuparsene a tempo pieno.



Le famiglie nel tempo riescono ad affidarsi alle figure educative che si occupano dei propri piccoli e talvolta questo accade senza difficoltà. L'avvicinarsi di un nuovo gestore solitamente va a mirare la serenità e la fiducia dei genitori nei confronti del servizio e della sua équipe, rendendo il nuovo avvio, non privo di ostacoli e perplessità. È necessario ed essenziale creare una sinergia con le famiglie, rassicurarle e dare segno di quanto sia centrale il benessere dei bambini in un passaggio così delicato. In punta di piedi noi educatrici approcciamo con i piccoli utenti e facciamo in modo che possano fidarsi e affidarsi a noi. I genitori si lasceranno andare quando leggeranno nei loro occhi la serenità e la voglia di tornare al nido ogni giorno. Riteniamo parte essenziale e qualificante del servizio valorizzare e promuovere la partecipazione dei genitori: la famiglia di ciascun bambino è una risorsa significativa per cultura e competenze. Il confronto e il sostegno alle figure genitoriali favorirà una crescita armoniosa e serena dei bambini.

a cura dell'equipe di Subiaco



Tutti a teatro!

‘Non pensiate che con questo corso i vostri bimbi diventeranno degli attori perché il materiale che andremo ad usare non saranno i copioni ma le emozioni’. Così ha esordito l'esperto di teatro presentando il corso ai genitori. Ed ora a distanza di qualche tempo è tutto più chiaro.



Vengono messe in gioco le emozioni dei bambini che sono chiamati ad esternare quello che hanno dentro. Il tutto viene improntato sul gioco e l'interazione tra loro. Alcuni, soprattutto i più grandi, si sono buttati senza troppi timori. I più piccoli invece guardavano incuriositi e a volte un po' titubanti. Il nostro esperto all'inizio della lezione è solito fare un esercizio chiamato “La doccia” in quanto fa ripercorrere ai bambini azioni quotidiane che ben conoscono, proprio per far capire che anche queste possono essere fonte di gioco e teatro. Si divertono molto perché il solo pensiero di far finta di fare la doccia a scuola desta sorrisi e un po' di imbarazzo. Ed è proprio quell'imbarazzo che si vorrebbe rompere; l'imbarazzo di mettersi in gioco, il non aver paura di sbagliare o esagerare.

La lezione prosegue sempre con esercizi diversi tutti volti all'esternazione di emozioni che di solito si tengono dentro o a cui non viene dato peso. Qualche lezione fa l'esperto ha posto una domanda ai bambini: ‘Cos'è per voi la felicità?’. Tra di noi ci siamo subito chiesti se i bimbi sarebbero stati in grado di rispondere a una domanda così complessa. Possiamo garantire che lo stupore nell'ascoltare le loro risposte è stato immenso.

a cura dell'equipe di Vistarino

Consigli utili: cosa leggere ai vostri bimbi a casa?

Uno dei regali più grandi da fare ai vostri figli è quello di donargli il vostro tempo. Se poi viene impiegato con una buona lettura, potrebbe concedervi dei meravigliosi e produttivi momenti di condivisione.

La lettura è fondamentale per il miglioramento delle abilità cognitive, socio-relazionali e psicologiche del bambino.

La scelta del libro da parte dei genitori deve rispettare i seguenti canoni: l'età del bambino, l'interesse dell'argomento di cui trattare e gli obiettivi da raggiungere in base alle tappe dello sviluppo infantile.

Per i bambini da 0 a 36 mesi, i consigli che possiamo dare per quanto riguarda delle buone letture possono essere suddivisi in base ai mesi del bambino.

Da 0 a 6 mesi, sono molto importanti le canzoncine, le filastrocche e i racconti brevi e semplici.

Da 6 a 12 mesi, si consigliano libri con figure colorate e grandi.

Dai 12 ai 24 mesi, si possono proporre storielle semplici con animali ed esseri umani, oppure dei libri tattili, ovvero costituiti da parti molli o in rilievo, in modo da stimolare lo sviluppo sensitivo del bimbo.



Dai 24 ai 36 mesi, si possono suggerire testi inerenti alle emozioni fondamentali (rabbia, paura, gioia e tristezza), dei testi in rima e delle fiabe.

Di grande importanza è riuscire a leggere con entusiasmo e passione i libri al fine di coinvolgere i bambini per farli appassionare alla lettura.

a cura dell'equipe di Levego



Prof. Roberto Verna
*Ordinario di Patologia Clinica
La Sapienza - Università di Roma
Presidente World Association
of Societies of Pathology and
Laboratory Medicine
Rappresentante all'Organizzazione
Mondiale della Sanità
Presidenter World Pathology
Foundation
Presidente Collegio dei Professori di
Patologia Clinica*



Quasi tutti amano il cioccolato, specie i ragazzi, ma ci siamo mai chiesti quali sono le origini, come viene utilizzato e, soprattutto, quali sono le sue proprietà?

Nasce dall'albero del cacao, ma non è sempre stata la bevanda o le tavolette che conosciamo. I Maya lo consumavano amaro come bevanda energetica.

Gli Aztechi ritenevano che fosse stato portato sulla terra dal Dio Quezalcoatl e lo denominarono cibo degli Dei. Fino all'arrivo di Colombo, quasi nessuno in Europa conosceva il cioccolato e, anzi, veniva indicato come cibo per i maiali. Solo nel 1600 si diffuse in Europa, maggiormente dopo il 1660, quando il Cardinale Brancaccio dichiarò che l'uso del cioccolato non interrompeva il digiuno prima della comunione.

Nel 1750 Il grande naturalista Linneo classificò l'albero del cacao come *Theobroma cacao*. Il cacao rimase un prodotto liquido fino al 1815, quando l'olandese Van Houten produsse il burro di cacao, e Lindt mise a punto il "concaggio" indispensabile per la formazione delle tavolette e dei cioccolatini.

L'industria ha poi immesso nel mercato innumerevoli varietà di cioccolato.

E per la nostra salute?

Il cacao non contiene calorie, ma il suo derivato burro di cacao sì. Perciò le tavolette fatte con cacao puro o quasi (quelle fondenti dal 70% in su), sono salutari e non ingrassano, anzi tonificano migliorando l'umore e agiscono anche da vaso protettori.

Al contrario, quelle ricche di burro di cacao e/o latte, quindi con una percentuale di cacao puro più bassa, sono altamente caloriche e sconsigliate a chi abbia problemi di obesità, circolazione o metabolici.

Cerchiamo di insegnare ai nostri cuccioli che il cacao è ottimo anche se un po' più amaro e meno "burroso".

Email: roberto.verna@uniroma1.it



Una modalità di crescita della comunità educante: le classi aperte a Collazzone

Negli anni abbiamo assistito alla trasformazione del nido, da luogo a carattere prevalentemente assistenziale a vero e proprio contesto educativo intento a coinvolgere a trecentosessanta gradi il bambino e la sua famiglia. Ed è così che il nido assume la connotazione di "Comunità educante", che si impegna con le figure genitoriali a garantire una certa continuità e coerenza tra l'esperienza familiare e quella educativa.

Nel corso del Novecento si è sviluppata una nuova concezione di bambino che ha portato dal vederlo "essere individuale" a "essere sociale", inserito pienamente in un contesto nel quale il genitore non è uno spettatore passivo, ma è attivamente coinvolto.

La cooperativa sociale Kairos si fa portatrice di questa nuova frontiera educativa promuovendo periodicamente momenti di condivisione non solo tra bambini e famiglie del nido, ma anche esterne per favorire lo sviluppo della concezione nido come comunità educante.

E anche l'asilo *Un nido tra le colline* organizza mattinate all'insegna della condivisione e della convivialità.

In collaborazione con l'associazione *Nati per leggere*, ogni mese l'asilo umbro pianifica momenti aperti a tutti, dove mamme e bambini si trovano a leggere fiabe e racconti all'ombra della pineta, ma anche giornate a tema, dove i piccoli con le famiglie svolgono attività comuni, come accaduto recentemente con la vendemmia e la castagnata.

a cura di Silvia Moretti



Una castagnata in allegria

L'autunno è arrivato e immancabilmente, è tornata anche la tradizionale castagnata all'asilo nido "Un Nido tra le Colline" per favorire la socializzazione tra le famiglie, ma anche per creare un'opportunità di condivisione con lo staff educativo.

La castagnata che si è svolta il 17 novembre con i bambini, i loro genitori e le educatrici è trascorsa tra attività di laboratorio, canti e balli.

Protagonisti principali i bambini e i genitori, i quali anche in questa occasione hanno partecipato con entusiasmo, divertendosi e sporcandosi.

a cura di Lucrezia Pergolesi





Collazzone



Colleverde



Cassano D'Adda



Vistarino



Samolaco



Subiaco



Gazoldo
Rivalta Rodigo



Zaveria
Cassia



Venezia



Dubino



Zaveria
Cassia

ISTITUTO PARITARIO "ZAVERIA CASSIA"

ISCRIZIONI APERTE A. S. 2019/2020

Asilo Nido - Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria Biligve

Scuola Secondaria I grado indirizzo musicale



CENTRO
SPORTIVO
SCOLASTICO



CORO SCOLASTICO



PSICOMOTRICITÀ



Laboratorio di Informatica

Laboratorio
Teatrale



NUOTO IN
ORARIO SCOLASTICO



ZAVERIA CASSIA

VIA CORRIDONIA, 40 ROMA - CELL. 375.54.36.105 - TEL. 06.4102763

ISTITUTOZAVERICASSIA@GMAIL.COM - WWW.ZAVERICASSIA.IT